



PREGHIERA

Obbedire alla tua legge, Signore, mi sembrerà a volte pesante. Respingere le tentazioni per conservare la tua amicizia mi costerà qualche sacrificio.

Aiutami in quei momenti a ricordare che la tua legge non è un peso difficile da sopportare, ma la strada della felicità, in questa vita e in quella che verrà.

Tu mi prepari una vita così bella e gioiosa in Cielo, che vale la pena affrontare qualche sacrificio per conquistarla.



IMPEGNO PER CRESCERE

Il Tentatore vuol farmi credere che essere amico del Signore significa diventare tristi. Non cadrò in questa trappola: ricorderò che essere amico del Signore vuol dire possedere la pace e la gioia profonda, e prepararsi una vita di eterna felicità.

da: TERESIO BOSCO, *Don Bosco ti parla*, pagg. 260, Elledici
Coordinamento redazionale di Angelo Santi, ex-allievo salesiano



60 RIFLESSIONI

Il Giovane Realizzato

COSÌ DON BOSCO PARLA AI GIOVANI

Parte Seconda: **DIFENDERE L'AMICIZIA
CON DIO** (schede 7-15)

Le astuzie del Tentatore per ingannare i giovani

- ➔ LA PRIMA TRAPPOLA
- ➔ LA SECONDA TRAPPOLA

PENSIERI DI DON BOSCO:

Uno che abbia fede, che faccia visita a Gesù Eucaristia, che faccia la sua meditazione tutti i giorni, purché non abbia qualche fine mondano, io dico che è impossibile che pecchi.



Essere amico del Signore vuol dire prepararsi una vita di eterna felicità.

La prima trappola. La prima trappola che il Diavolo ti tende per rovinarti l'anima è infilarti nella mente questo pensiero:

«È impossibile per sessanta, settant'anni quanto durerà ancora la tua vita, che tu riesca a rimanere sempre amico del Signore, rinunciando ai piaceri più materiali, vincendo le tentazioni che ti spingono al male».

Quando il Tentatore ti suggerisce questo pensiero, **rispondi così:**

«**La mia vita** può durare ancora cent'anni, ma anche soltanto pochi giorni. Essa **è nelle mani di Dio**. Anche questo giorno che sto vivendo può essere l'ultimo per me. Quanti ragazzi della mia età ieri erano allegri, spiritosi, pensavano alla morte come a una cosa lontanissima. E invece oggi si sono presentati al tribunale di Dio.

Se anche dovrò combattere contro le tentazioni **per rimanere un ragazzo onesto e amico del Signore, Dio mi ricompenserà abbondantemente con un'eternità di gloria e di gioia in Paradiso.**

E poi non è vero che chi difende la sua **amicizia col Signore è triste**. Egli sente **una gioia profonda nel cuore**, è sempre allegro, e anche nelle malattie e nel dolore sa di avere accanto il Signore, e per questo ha il cuore contento.

Al contrario, quelli che cedono al male e vivono come nemici del Signore, hanno una profonda inquietudine in fondo al cuore, non trovano pace nemmeno quando si divertono e sembrano allegri.

Sono dei poveri infelici ai quali la coscienza ripete:

– Tu offendi Dio. Se egli ti chiamasse in questo momento al suo tribunale, quale sarebbe la sua sentenza? Non rischi di andare perduto per sempre?».



Amico mio, QUANTA GIOIA e pace profonda dona l'amicizia con il Signore.

La seconda trappola. La seconda trappola che il Tentatore ti tende **per rovinarti l'anima è mandarti nella mente questo secondo pensiero:**

«Io sono giovane. Se mi metto a pensare alla vita eterna, all'Inferno, diventerò malinconico, triste».

A questo pensiero (che è una tentazione) **rispondi così:**

«È vero, **il pensiero dell'Inferno, di quella sofferenza che non finirà più, è un pensiero triste e che spaventa. Ma se il solo pensarci fa girare la testa, che cosa sarà andarci a finire?**

Meglio pensarci adesso, magari con un po' di spavento, piuttosto che esserci condannati dalla giustizia di Dio. Ed è certo che, se ogni tanto ci pensiamo, non ci andremo a finire mai ».

Devo però dirti una cosa: se è triste il pensiero dell'Inferno, **ci riempie di gioia e di speranza il pensiero del Paradiso**, dove con Dio avremo ogni bene. Per questo i Santi, mentre pensavano seriamente ad evitare l'Inferno, vivevano nella gioia più grande, perché avevano la sicura fiducia **di andare un giorno a godere i beni infiniti che il Signore prepara** a coloro che camminano nella sua amicizia.

Coraggio dunque, mio caro amico. Prova a servire il Signore fedelmente, e vedrai quanto è bello e consolante osservare la sua parola, e quanta gioia e pace profonda ti dona la sua amicizia.

Perché **(questo è un segreto che ti voglio confidare) la legge del Signore non è un peso difficile da sopportare: egli ce l'ha data** per

il nostro bene, perché è la strada della nostra felicità.

Ce l'ha data **perché solo nell'osservarla troviamo la vera felicità**, in questa vita e nella vita eterna che verrà.

educare

